

Fuggono dalle baracche i terremotati dell'Irpinia



ARIANO IRPINO — Una famiglia di terremotati guarda i campi coperti di neve dai vetri gelati della baracca. (dall'Europeo)

Bolzano	— 16
Trento	— 4
Venezia	— 13
Milano	— 15
Torino	— 12
Bologna	— 12
Firenze	— 3
Pisa	— 4
Ancona	— 6
Perugia	— 1
Pescara	— 1
Roma	— 3
Campobasso	— 9
Bari	— 6
Napoli	— 4
Potenza	— 11
Catanzaro	— 4
Reggio Calabria	— 0
Messina	— 1
Palermo	— 0
Cagliari	— 1
Belgrado — 27; Berlino — 2; Bonn — 3; Londra — 8; Madrid 1; Mosca — 12; Oslo — 13; Parigi — 10; Praga — 8; Stoccolma — 5; Varsavia — 3; Vienna — 6; Zurigo — 9.	

Belgrado — 27; Berlino — 2; Bonn — 3; Londra — 8; Madrid 1; Mosca — 12; Oslo — 13; Parigi — 10; Praga — 8; Stoccolma — 5; Varsavia — 3; Vienna — 6; Zurigo — 9.

Il gelo non vuol mollare



NASHVILLE (Tennessee) — Numerose auto immobilizzate al centro di una strada da una violenta tempesta di neve

Lettere dall'Irpinia

Così vivono i senzatetto



ARIANO IRPINO — Nella gelida baracca, i bambini si stringono intorno alla madre, come in cerca di un po' di calore. (dall'Europeo)

Una testimonianza diretta sulla drammatica situazione nell'Irpinia, colpita duramente nello scorso agosto dal terremoto e in questi giorni, di nuovo, da una ferocia ondata di gelo. Le condizioni delle famiglie baraccate, di quelle ripartite alla meglio nelle tende, di quelle che vivono nei monconi di case risparmiate dal terremoto, più che dai servizi che il nostro giornale ha pubblicato in questi giorni, trovano uno specchio vero, crudo, nelle lettere che abbiamo ricevuto dai protagonisti stessi. Ne diamo alcune qui sotto. Sono testimonianze di sofferenza, di spirito di lotta e soprattutto di grande dignità umana.

Da Ariano Irpino ci scrive F.P.:

«Cara Unità, credo che questo episodio, che riguarda migliaia di baraccati, debba essere conosciuto dai nostri lettori. Avvicinandosi il freddo (che era scappato) il Comune ci ha per messo di usare le stufe elettriche regalate dalla SEDAC. Noi le abbiamo usate e per scaldarci dentro queste baracche le dovevamo tenere accese buona parte del giorno. All'improvviso, la società elettrica ci ha messo i contatori e ha preteso che pagassimo il consumo. Puoi capire che cosa significhasse per noi. Consumando 500, 600 kw per famiglia si veniva a spendere tutto il salario di un mese di ogni capo famiglia il quale, lavorando nei cantieri di lavoro, prende 700 lire al giorno. Quindi, o si fanno morire di freddo i bambini o si fanno morire di fame. Non abbiamo accettato questa scelta. Oggi il Comune l'ha capita e ha deciso di continuare a darci l'energia elettrica gratis. Non è colpa nostra se non guadagniamo di più. Hanno detto che per il troppo consumo saltavano i trasformatori di 100 ampere. Li mettano più grossi, così non saltano». Ecco una lettera-documento. Viene da Grottaminarda.

«Abitanti 7.765. Vani esistenti: 5.109; sinistrati 4.206; senza tetto 3.114. Ordinanze di sgombero: centro urbano 270, campagna 710. Al 3.114 senza tetto, sono stati distribuiti 800 pacchetti. Il Comune ha avuto solo 29 milioni dei 40 promessi dalla "catena della fraternità". E i 600 milioni stanziati dalla legge per l'assistenza ai terremotati dove sono andati a finire? Grazie per la pubblicazione».

Infine, dalla Campania, una petizione inviata al ministro dei Lavori pubblici

«Finalmente a Capua sono in via di ultimazione due baracche di legno. Esse, con la terza che chissà quando verrà, non sono sufficienti ai 76 nuclei familiari terremotati. Non solo ma ogni famiglia, composta in media di cinque persone, avrà un vano di metri cinque per quattro dal quale per un "miracolo... economico" deve uscire come minimo una stanza da letto, una cucina e un gabinetto. Rivolgiamo rispettosa istanza per conoscere dove metteremo i nostri figli. Sotto il letto? I sottoscritti sono decisi a non andare in simili baracche nelle condizioni descritte. Chiedono che un sollecito intervento disponga le cose in maniera umana e giusta. Con osservanza».

Seguono 38 firme.

che morti di freddo

Nostro servizio

AVELLINO, 24 — Prima di Natale, cioè poco più di un mese fa, l'invitato di un rotocalco milanese venne in Irpinia per vedere come vivevano i terremotati. «Sotto le tende non c'è più nessuno, ma vogliamo scherzare? Tutti sistemati in baracche». Non era vero niente. Sotto la neve, che già cadeva abbondante, la gente viveva anche in tende. Per esempio, alcuni contadini di Ariano. «Niente baracche per noi», disse una contadina al giornalista del Nord. Le baracche sono per quelli del paese: a noi quarantamila lire ci hanno offerto perché ci costruissimo un ricovero in campagna, lo non le ho prese, che ci facciamo con quarantamila lire, duecentocinquemila lire, minimi ci vogliono...».

L'ondata di gelo ha risolto spietatamente il dilemma baracca-tenda. Il freddo terribile scaccia i terremotati dalle baracche, li spinge a cercare rifugio fra i ruderi delle case distrutte o lesionate. Meglio un tetto di tegole e un muro di pietra che una baracca umida e fredda, dice la gente. E sfida il rischio, di un crollo improvviso: cioè, la morte.

E' un esodo che si estende a macchia d'olio. Si calcola che a Grottaminarda, Montecalvo, Sturno, San Nicola Baronia, Vallata, Zingoli e altri comuni quasi il 50 per cento delle famiglie — del resto poche — sistematizzate nelle baracche abbiano abbandonato i rifugi provvisori, cercandone altri più caldi. Ma dove? Ci sono episodi da far rizzare i capelli. In una frazione di Friggento, i contadini Giuseppe Varricchio e Antonio Lo Guerco, con le loro famiglie, si sono «sistematizzati» in un pagliaio. Il freddo uccide direttamente e indirettamente. I lattanti e i bambini di tre, quattro, cinque anni si ammalano facilmente di bronchite. Si va diffondendo il morbillo, che col freddo intenso è ancora più pericoloso. Si muore anche per riscaldarsi. Stanotte, due fratelli di 25 e 22 anni, Adelchi e Generoso Vitillo — il primo proprietario del bar notturno «Eliseo», ad Ariano, il secondo studente liceale — convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura. A Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura.

Il resto, molte domande vengono poste dagli uffici tecnici, per ragioni che i contadini non si sanno spiegare. In alcune zone, addirittura non sono stati nemmeno fati i sopralluoghi per accettare i danni.

All'irresponsabile inerzia delle autorità governative di ogni livello, risponde la protesta, e in alcuni casi la lotteria attiva, dei sinistrati. Gior

ni fa, a Avellino, si è svolta una forte manifestazione

di protesta della prefettura. A

Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura.

Il resto, molte domande vengono poste dagli uffici tecnici, per ragioni che i contadini non si sanno spiegare. In alcune zone, addirittura non sono stati nemmeno fati i sopralluoghi per accettare i danni.

All'irresponsabile inerzia delle autorità governative di ogni

livello, risponde la protesta, e in alcuni casi la lotteria attiva, dei sinistrati. Gior

ni fa, a Avellino, si è svolta una forte manifestazione

di protesta della prefettura. A

Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura.

Il resto, molte domande vengono poste dagli uffici tecnici, per ragioni che i contadini non si sanno spiegare. In alcune zone, addirittura non sono stati nemmeno fati i sopralluoghi per accettare i danni.

All'irresponsabile inerzia delle autorità governative di ogni

livello, risponde la protesta, e in alcuni casi la lotteria attiva, dei sinistrati. Gior

ni fa, a Avellino, si è svolta una forte manifestazione

di protesta della prefettura. A

Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura.

Il resto, molte domande vengono poste dagli uffici tecnici, per ragioni che i contadini non si sanno spiegare. In alcune zone, addirittura non sono stati nemmeno fati i sopralluoghi per accettare i danni.

All'irresponsabile inerzia delle autorità governative di ogni

livello, risponde la protesta, e in alcuni casi la lotteria attiva, dei sinistrati. Gior

ni fa, a Avellino, si è svolta una forte manifestazione

di protesta della prefettura. A

Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura.

Il resto, molte domande vengono poste dagli uffici tecnici, per ragioni che i contadini non si sanno spiegare. In alcune zone, addirittura non sono stati nemmeno fati i sopralluoghi per accettare i danni.

All'irresponsabile inerzia delle autorità governative di ogni

livello, risponde la protesta, e in alcuni casi la lotteria attiva, dei sinistrati. Gior

ni fa, a Avellino, si è svolta una forte manifestazione

di protesta della prefettura. A

Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura.

Il resto, molte domande vengono poste dagli uffici tecnici, per ragioni che i contadini non si sanno spiegare. In alcune zone, addirittura non sono stati nemmeno fati i sopralluoghi per accettare i danni.

All'irresponsabile inerzia delle autorità governative di ogni

livello, risponde la protesta, e in alcuni casi la lotteria attiva, dei sinistrati. Gior

ni fa, a Avellino, si è svolta una forte manifestazione

di protesta della prefettura. A

Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura.

Il resto, molte domande vengono poste dagli uffici tecnici, per ragioni che i contadini non si sanno spiegare. In alcune zone, addirittura non sono stati nemmeno fati i sopralluoghi per accettare i danni.

All'irresponsabile inerzia delle autorità governative di ogni

livello, risponde la protesta, e in alcuni casi la lotteria attiva, dei sinistrati. Gior

ni fa, a Avellino, si è svolta una forte manifestazione

di protesta della prefettura. A

Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere la prefettura.

Il resto, molte domande vengono poste dagli uffici tecnici, per ragioni che i contadini non si sanno spiegare. In alcune zone, addirittura non sono stati nemmeno fati i sopralluoghi per accettare i danni.

All'irresponsabile inerzia delle autorità governative di ogni

livello, risponde la protesta, e in alcuni casi la lotteria attiva, dei sinistrati. Gior

ni fa, a Avellino, si è svolta una forte manifestazione

di protesta della prefettura. A

Grottaminarda, il sindaco democristiano è stato fischiettato nel corso di un'assemblea popolare (c'erano 1.500 persone) convocata dal nostro partito.

La passività del governo e delle autorità locali non è inspiegabile. Essa sembra

corrispondere con una certa coerenza alla tendenza emergente a difendere